



## EPISODIO DELLA SECONDA GUERRA PUNICA: LA BATTAGLIA DEL LAGO PLESTINO

Intorno alla metà del III secolo a.C. Roma aveva ormai conquistato la penisola italiana ed esteso le proprie rotte commerciali in tutto il bacino del Mediterraneo. La sua potenza emergente arrivò ben presto a intralciare gli interessi di un'altra città in forte ascesa, con la quale venne infine in conflitto: Cartagine. Fino a quel momento l'esercito romano era risultato invincibile per terra, mentre la flotta cartaginese era insuperabile in mare. La contesa per il dominio sul Mediterraneo si risolse a favore di Roma solo dopo tre lunghe e sanguinose guerre, dette Puniche da "Puni", nome col quale i Romani chiamavano i Fenici, antenati dei Cartaginesi, che durarono più di ottanta anni, tra il 264 e il 146 a.C. L'episodio che lega questa drammatica fase della storia antica agli altipiani plestini ha luogo nella Seconda Guerra Punica ed è successivo all'imboscata tesa ai Romani dal condottiero cartaginese Annibale presso il lago Trasimeno (217 a.C.).

Dopo la disfatta romana, le fonti narrano del rapido spostarsi di Annibale dal Trasimeno al Piceno e di una battaglia, anche questa sfavorevole ai Romani, di cui lo storico Appiano (Annibaliche VII, 2, 9-11), unico tra le fonti antiche, fornisce la localizzazione: il lacus Plestinus. La cavalleria cartaginese, guidata

dal generale Maarbale, incaricato da Annibale di sbarrare la strada al console Gaio Flaminio, ebbe di nuovo la meglio su quella romana, composta da 4000 cavalieri e posta sotto il comando di Gaio Centenio inviato dal console Servilo Gemino in aiuto del collega. La trascrizione del toponimo nel testo di Appiano, non perfettamente leggibile, ha dato avvio a una lunga controversia riguardante l'identificazione del luogo, ma gli studi più recenti sono concordi nel collocare lo scontro nei pressi del lago Plestino, ora prosciugato, che nell'antichità occupava il piano del Casone, dove si trovano i resti della città di Plestia.

Non è possibile indicare il luogo effettivo dello scontro, né l'archeologia ha potuto offrire riscontri oggettivi al luogo del seppellimento di tanti combattenti uccisi. La tradizione popolare ipotizza, ma senza fondamento alcuno, che la sepoltura dei cavalieri romani si localizzi nei pressi di Casette di Cupigliolo, dove è attestato il toponimo Ara dei cavalieri.

Maria Romana Picuti

Testo tratto dal progetto di Valorizzazione dell'Area archeologica dell'altopiano Plestino realizzato nell'anno 2017 dalle Associazioni ROTARY CLUB di FOLIGNO e di CAMERINO in collaborazione con il Servizio Parco di Colfiorito del Comune di Foligno e con il Comune di Serravalle di Chienti.